

# Cardiochirurgia al Meyer due concorsi per avviarla

Il primo si è già svolto e porterà ad inizio febbraio due medici al pediatrico. Del secondo si occuperà la fondazione Monasterio, che controlla l'Opa di Massa

di MICHELE BOCCI



Due concorsi per la cardiochirurgia del Meyer. La Regione ha deciso come procedere per assicurare un servizio anche all'ospedale pediatrico fiorentino e non solo all'Opa. Da sempre la fondazione Monasterio, che controlla la struttura, cerca di evitare uno spostamento anche di parte dell'attività. Anche questa volta, con decisione dell'assessore alla salute Luigi Marroni e determinazioni del Meyer prese, i vertici hanno provato a fermare il progetto. Dopo un paio di riunioni si è arrivati a una conclusione: i concorsi saranno due.

Il primo è già aperto e riguarda una vecchia selezione di Careggi. Il Meyer ha deciso di prendere da lì due cardiochirurghi, che dovrebbero arrivare all'inizio del mese prossimo e iniziare a lavorare nel pediatrico, coordinati dal primario dell'Opa, Bruno Murzi. Uno di loro suo figlio, Alessandro Murzi e si sta pensando ad un modo per non farlo restare nella stessa struttura del padre, cosa vietata dalla legge regionale. I due professionisti inizialmente staranno a Massa per essere formati.

Nel frattempo anche Monasterio bandirà un concorso, per cardiochirurghi pediatrici. Ci vorranno alcuni mesi prima che vengano selezionati. Quando saranno scelti dovrebbero lavorare al posto dei due colleghi reclutati dal Meyer, che potrebbero essere trasferiti, a meno che non sia necessario un organico più grosso.

Sul fatto che il Meyer debba avere una cardiochirurgia (a parte Monasterio) nessuno ha da ridire in Regione, Marroni aveva chiesto di chiudere entro dicembre. Tra l'altro la struttura di Massa fa circa 200 casi all'anno, cioè meno della soglia di 350 ritenuta ottimale. Allargare l'attività a Firenze, almeno per le emergenze, potrebbe aumentare il lavoro. Prima di tutto, però, l'assessorato non vuole che i bambini si spostino in elicottero tra Firenze e Massa per essere curati. Più di una volta si è sfiorata la tragedia, visto che nel principale polo pediatrico ci sono tutte le specialità tranne la cardiochirurgia.

(19 gennaio 2013)

---